

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 68.121 - 63.231 PUBBLICITA' mm. Coloniale - Commerciale; Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spetacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria - Banche L. 150 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: PREZZI D'ABBONAMENTI, ANNI, SEMESTRI, TRIMESTRI, QUINZANE, QUOTIDIANI, RINASCITA, VIRE NUOVE.

INTERVISTA DEL PREMIER FRANCESE AL "FRANC TIREUR,"

Mollet esalta la portata mondiale dei colloqui con i dirigenti sovietici

"Sul piano concreto i risultati ottenuti sono certamente superiori a ciò che speravo alla partenza,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21 - Di ritorno dall'URSS, il presidente del Consiglio francese Guy Mollet ha rilasciato oggi una intervista al quotidiano socialista "Franc Tireur".

no culturale è psicologicamente fondamentale. I contatti umani che abbiamo stabilito possono avere profonde ripercussioni. E' molto importante che la gente di casa nostra vada a vedere cosa è realmente l'Unione Sovietica, e che gente sovietica venga a vedere cosa è il nostro paese. Per ciò che riguarda l'Algeria non sta a me sottolineare l'importanza del fatto che la Unione Sovietica abbia affermato di avere coscienza delle difficoltà del problema e dello spirito liberale che anima il governo francese. Resta il problema essenziale, quello della distensione. Se i risultati superano le mie speranze sul piano concreto, se io ho il diritto di essere soddisfatto dell'atmosfera nella quale si sono svolte le conversazioni, credo dover dire tuttavia che bisognerà fare ancora molto per arrivare a una diminuzione della diffidenza.

Continuando la sua dichiarazione, Guy Mollet precisa, evidentemente per i suoi avversari, di aver sempre sostenuto, durante i colloqui, la possibilità della distensione nel rispetto delle alleanze e delle idee reciproche. Su Krusciov infine il presidente del Consiglio francese richiama l'attenzione degli osservatori politici. Secondo Mollet, Krusciov è di una « brutale franchezza, ma è molto meno brutale di quello che lui stesso crede. Se ci si urta i diplomatici, personalmente non mi sono affatto dispiaciuto. Mi piace discutere con un uomo che forza la sua franchezza per renderla chiara, invece di nascondere la o di camuffarla. Sul terreno della franchezza ci siamo accorti, Krusciov e io, uno bene. Quanto al maresciallo Bulganin, è veramente presidente del Consiglio, cosciente del suo ruolo, sempre attento per arrivare a una conclusione capicissima nel suo mestiere di presidente ».

« Francia e URSS possono imporre la coesistenza » MOSCA, 21 - La Pravda, in un articolo dedicato ai colloqui franco-sovietici, afferma oggi che « la Francia e l'Unione Sovietica, unendo i loro sforzi, possono imporre, nel campo internazionale, la politica della coesistenza pacifica ».

« Un notevole sforzo è stato fatto » scrive il quotidiano sovietico - per migliorare i rapporti franco-sovietici e consolidare la pace e la sicurezza nel mondo. Le conversazioni franco-sovietiche hanno dimostrato che tra i due paesi esistono buone relazioni, basate sull'antica amicizia tra i due popoli ».

AUGUSTO PANCALDI

SI ESTENDE A CIPRO LA RESISTENZA ARMATA

Un militare inglese ucciso a Nicosia in drammatiche dimostrazioni popolari

L'arcivescovo Makarios protesta per il trattamento usatogli alle Seicelle: relicoliati, cani poliziotti e completo isolamento - « Non seppellirete con noi l'idea di libertà »

NICOSIA, 21 - Un soldato inglese è stato oggi ucciso, mentre tre altri militari britannici e due poliziotti sono stati feriti da una bomba lanciata contro di loro dai partigiani durante una manifestazione di strada.

Il via alle dimostrazioni, che si susseguono da vari giorni assumendo una caratteristica sempre più drammatica, era stato dato stamane da un corteo di studentesse che hanno percorso la principale via di Nicosia sventolando una grande bandiera greca, inneggiando all'Unione di Cipro alla Grecia, all'EOKA e « agli eroi della resistenza ». Al corteo si sono uniti molti studenti di istituti, che poco prima avevano assistito in chiesa al rito religioso per la festa di San Costantino e Sant'Elena, festività nazionale e religiosa per i greci.

« Vecliki militari inglesi si sono immediatamente diretti sul luogo della dimostrazione, ma sono stati accolti col lancio di sassi. I militari hanno reagito lanciando bombe lacrimogene, poi sono saltati dagli automezzi ed hanno caricato i giovani con gli sgolleganti. I soldati hanno cercato di togliere ai dimostranti le mani dalle bandiere, ma le studentesse si sono difese coi denti e con le unghie costringendoli ad abbandonare il vessillo ».

« Mentre le ragazze e gli altri dimostranti cercavano grida di pianto per la loro vittoria, altri giovani si unirono al corteo, che riprendeva la marcia intonando i passanti ad accendere le file dei dimostranti. Nuovi automezzi della polizia e dell'esercito erano appena giunti sul posto per sciogliere la dimostrazione che si è udita una forte esplosione. Una bomba è stata incendiata, probabilmente colpita in pieno dall'ordigno. Un ufficiale inglese della polizia e l'autista sono balzati dal veicolo coperti di sangue, mentre le truppe caricavano in azione e rastrellavano le vie adiacenti dove si erano dispersi i dimostranti. Durante il rastrellamento si udirono altre due esplosioni. In serata, gli inglesi hanno comunicato che un soldato è deceduto all'ospedale in seguito alle ferite riportate. Egli apparteneva al reggimento di stanza a Seicelle, un villaggio di confine diretto al governatore di queste isole, sir William Adis. Una lettera in cui si dichiarano offesi per il modo in cui vengono trattati e dichiarano di aver avuto, per due giorni una sciopero della fame in segno di protesta. In particolare, Makarios protesta perché sono stati disposti relicoliati intorno alla casa di Makarios, i poliziotti sono stati adibiti alla loro vigilanza ed è stato rifiutato a mons. Maradan, arcivescovo cattolico delle Seicelle, il permesso di visitare i deportati. La lettera dichiara: « Noi non siamo criminali. Il nostro solo delitto è stato di esprimere il nostro amore per la libertà e l'idea di un Cipro unita e libera ». « Non c'è una sola idea distrutta da misure adottate dal governo britannico contro di noi. L'idea di libertà non può essere sepolta in un "tombo del silenzio", come il governo britannico può credere ».

Sessantuno algerini uccisi dai francesi

ALGERI, 21 - Truppe francesi impegnate in rastrellamenti hanno ucciso, nel corso delle operazioni condotte in questo settore, cinquanta partigiani e hanno arrestato oltre duecento. Le spedizioni punitive colonialiste era stata attuata come rappresaglia per l'uccisione di 19 soldati francesi. Nel distretto di Orano una pattuglia francese si è scontrata con una pattuglia di partigiani uccidendone undici. Le perdite francesi non sono note.

Il nuovo premier giordano per una politica neutrale

AMMAN, 21 - Il nuovo primo ministro giordano Said Muti, ha dichiarato oggi nel corso di una intervista con il corrispondente della "Reuter" ad Amman che « la Giordania perseguirà una politica neutrale ed aderirà al movimento anticomunista e indipendente al tempo stesso nell'ambito del mondo arabo ». Dopo avere affermato che un problema domina sopra ogni altro la politica giordana, quello di Israele, Said Muti ha affermato che il suo governo si propone una revisione del trattato anglo-giordano.

Collegate in Antartide le basi dell'URSS e della Francia

MOSCA, 21 - Esperimenti coronati da successo si sono svolti ieri per stabilire un contatto permanente per radio fra la spedizione francese nell'Antartide e la spedizione sovietica di base a Mirnyoj.

Il Giappone attende con terrore l'arrivo delle ceneri radioattive della bomba H

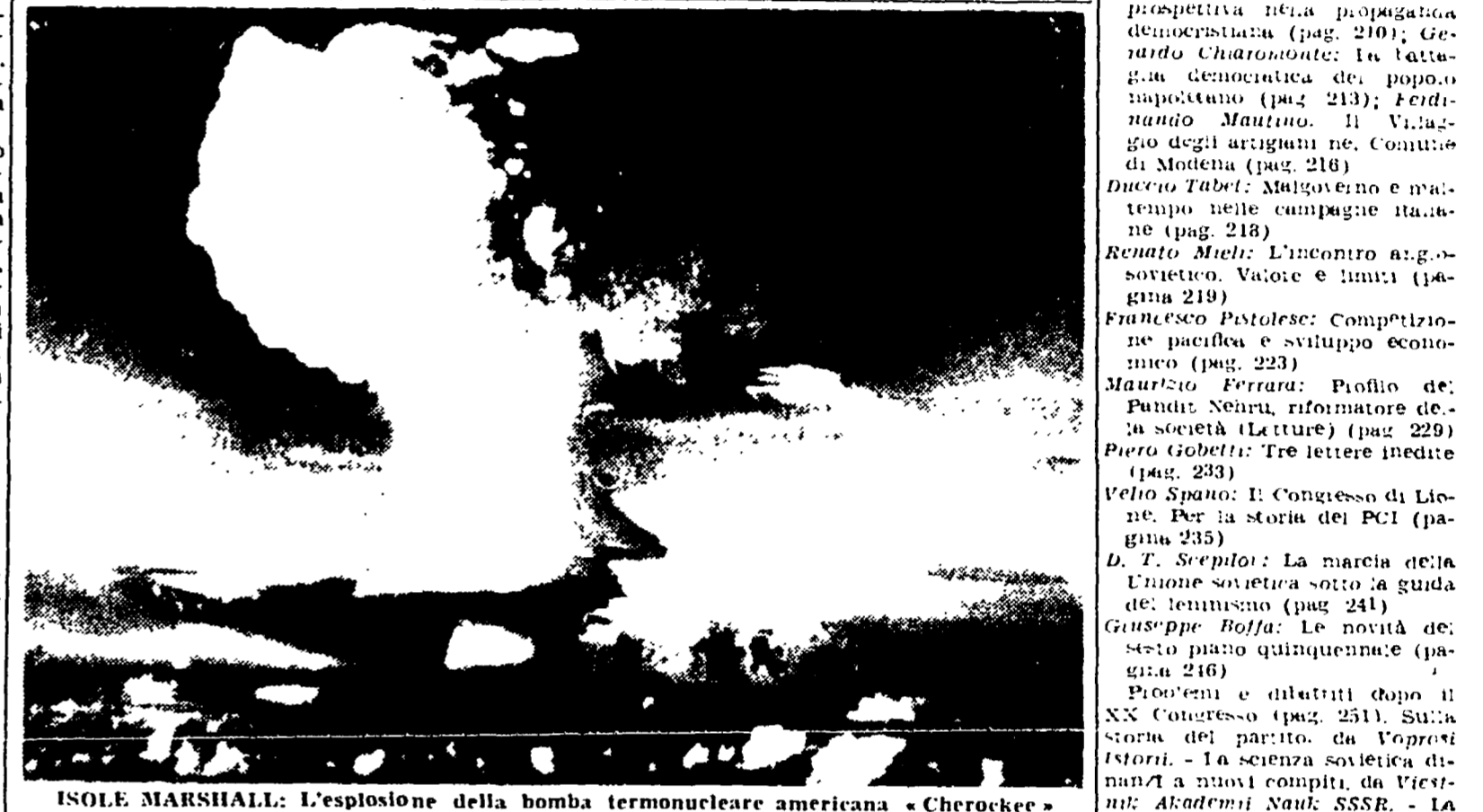
Si ripeteranno i tragici eventi di due anni fa? - Impressionanti descrizioni fornite da bordo della nave americana "Mount McKinley"

TOKIO, 21 - L'osservatorio meteorologico centrale giapponese annuncia stamane di aver registrato per circa quattro minuti una variazione di pressione dovuta allo scoppio della bomba all'idrogeno sperimentata dagli americani nella zona di Bikini. Le onde di pressione hanno impiegato quattro ore per compiere il percorso di oltre diecimila chilometri dal punto della esplosione alle Isole giapponesi. Un comunicato dello stesso osservatorio precisa che le ceneri radioattive dell'esplosione potranno giungere sul Giappone fra una settimana.

Circa dodici ore prima che avesse luogo l'esplosione della bomba idrogeno, era stata trovata entro la zona pericolosa una unità giapponese.

Il contrammiraglio Hall Hanlon, comandante della "Task Force" che ha condotto l'esperimento, ha dichiarato che la nube radioattiva formata in seguito all'esplosione, si è spostata in direzione nord verso l'Oceano aperto e la radiazione sull'atollo di Bikini è stata relativamente poca.

La bomba "H" americana sganciata nel 1954 aveva una potenza tra i 15 e i 17 megaton, superiore quindi del 50 per cento almeno a quella della bomba esplosa oggi. Lo esperimento ha dimostrato la



ISOLE MARSHALL: L'esplosione della bomba termonucleare americana "Cherokee"

energia sviluppata dalla bomba. Secondo stime non ufficiali, essa si deve aggirare attorno ai dieci megaton (dieci milioni di tonnellate di tritolo). Un comunicato ufficiale del comando militare che ha la luminosissima (nonostante il potente filtro delle lenti) appare nelle tenebre quasi totali dell'aurora incipiente. Un « sole artificiale » stava gonfiandosi velocemente. Dopo qualche secondo, al posto della vivida scintilla c'era una sfera di fuoco di più di cinque chilometri di diametro, incombente, indescribibile. La sfera ha arroventato mare e cielo e ha sconvolto la natura circostante. Prima di scomparire, essa è passata attraverso tutte le gradazioni di colore, che davano

due minuti e 43 secondi la bomba d'urto raggiungeva la "Mount McKinley" situata a una sessantina di chilometri dall'obiettivo. Chi guardava con gli occhiali protettivi scurissimi ha visto dapprima un punto luminosissimo (nonostante il potente filtro delle lenti) apparire nelle tenebre quasi totali dell'aurora incipiente. Un « sole artificiale » stava gonfiandosi velocemente. Dopo qualche secondo, al posto della vivida scintilla c'era una sfera di fuoco di più di cinque chilometri di diametro, incombente, indescribibile. La sfera ha arroventato mare e cielo e ha sconvolto la natura circostante. Prima di scomparire, essa è passata attraverso tutte le gradazioni di colore, che davano

possibilità di mettere a segno un ordigno all'idrogeno sganciandolo da un aereo, ciò che finora era stato realizzato soltanto dagli scienziati sovietici.

La bomba "H" americana sganciata nel 1954 aveva una potenza tra i 15 e i 17 megaton, superiore quindi del 50 per cento almeno a quella della bomba esplosa oggi. Lo esperimento ha dimostrato la

La piccola poliomiolitica di Genova torna in Italia parzialmente guarita

Adriana Bellucci tornerà in Cecoslovacchia tra due mesi - L'augurio dei bambini di Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PRAGA, 21 - Cinque mesi e mezzo fa, la piccola poliomiolitica di Genova, Adriana Bellucci, giungendo a Praga per ricevere le cure speciali del famoso istituto Janske Lazne, scendeva in scialuppa a Janske Lazne quando già erano trascorsi due anni dal primo attacco della malattia - ed è noto che la tempestività delle cure può servire in questi casi risultati assai felici - tanto che gli specialisti, come non nascondono le buone speranze sul « festo delle cure, non mancheranno neppure le loro riserve. I primi controlli effettuati alla clinica di Bulovka, nel moderno ed attrezzatissimo reparto poliomiolitico, stabilirono effettivamente lo stato cronico della malattia ad una certa trascuratezza degli arti colpiti. « La scienza non può fare miracoli » ci diceva allora il prof. Prochaska, « ma faremo tutto ciò che in nostro potere, per migliorare le condizioni di Adriana ».

« Vedrai che fra sei mesi potrai risalire su questo aereo e scendere alcuni sedini da sola ». « Ormai si erano strappati alla malattia successi che allo inizio pareva accaduto sperare. Ormai si profilavano quei miglioramenti che i bambini praguesi avevano avuto ad Adriana. Questa, in breve, la cronaca del soggiorno di Adriana in Cecoslovacchia e delle cure ricevute, cronaca riassunta oggi dalla signora Bellucci nel corso di una conferenza stampa svoltasi in una grande sala carica di ori e stucchi della sede del comitato donne democratiche cecoslovacche. Davanti ad alcune decine di giornalisti ceki e stranieri, alle dirigenti delle donne cecoslovacche ed alla vice-presidente dell'Assemblea nazionale, Ondrova Spurnova, la signora Bellucci ha raccontato la sua storia: L'attacco della malattia nel 1953, quando da appena tre mesi

« un altro » Adriana può salire e scendere alcuni sedini da sola. « Ormai si erano strappati alla malattia successi che allo inizio pareva accaduto sperare. Ormai si profilavano quei miglioramenti che i bambini praguesi avevano avuto ad Adriana. Questa, in breve, la cronaca del soggiorno di Adriana in Cecoslovacchia e delle cure ricevute, cronaca riassunta oggi dalla signora Bellucci nel corso di una conferenza stampa svoltasi in una grande sala carica di ori e stucchi della sede del comitato donne democratiche cecoslovacche. Davanti ad alcune decine di giornalisti ceki e stranieri, alle dirigenti delle donne cecoslovacche ed alla vice-presidente dell'Assemblea nazionale, Ondrova Spurnova, la signora Bellucci ha raccontato la sua storia: L'attacco della malattia nel 1953, quando da appena tre mesi

« un altro » Adriana può salire e scendere alcuni sedini da sola. « Ormai si erano strappati alla malattia successi che allo inizio pareva accaduto sperare. Ormai si profilavano quei miglioramenti che i bambini praguesi avevano avuto ad Adriana. Questa, in breve, la cronaca del soggiorno di Adriana in Cecoslovacchia e delle cure ricevute, cronaca riassunta oggi dalla signora Bellucci nel corso di una conferenza stampa svoltasi in una grande sala carica di ori e stucchi della sede del comitato donne democratiche cecoslovacche. Davanti ad alcune decine di giornalisti ceki e stranieri, alle dirigenti delle donne cecoslovacche ed alla vice-presidente dell'Assemblea nazionale, Ondrova Spurnova, la signora Bellucci ha raccontato la sua storia: L'attacco della malattia nel 1953, quando da appena tre mesi

suo marito aveva ripreso a lavorare dopo due anni di disoccupazione; l'offerta di un lavoro a Praga, l'arrivo a Praga, il soggiorno a Janske Lazne. La prima parte delle cure di Adriana si è dunque conclusa con successo. Domani, la piccola e sua madre partiranno per Zurigo, da dove, mercoledì mattina, proseguiranno per Milano. Era questa, Adriana Bellucci ritornerà in Cecoslovacchia per essere sottoposta ad altri controlli clinici e per rimanere altri due mesi a Janske Lazne, dove nuove cure dovrebbero completare la parziale guarigione ottenuta. ORFEO VANGELISTA

A LIVERPOOL L'ULTIMO TRAGICO VOLO

L'«uomo-uccello», Valentin precipita da ottomila metri

LIVERPOOL, 21 - Leo Valentin, il famoso paracadutista francese conosciuto come l'«uomo volante», è rimasto ucciso oggi mentre, con le sue speciali attrezzature alari, stava tentando una ennesima puntata sul cielo di Liverpool precipitando da 8000 metri. Valentin si era esibito in diversi voli di tipo aereo, ma la sua tecnica, lanciandosi da un aereo a un'altezza non inferiore a 3000 metri, egli riusciva a planare con il solo ausilio di un paio di ali di tela e legno che manovrava con le mani. Giunto a una certa altezza da terra, Valentin dava uno strapunto, e si apriva il paracadute che lo deprimeva dolcemente al suolo.

« Oggi, probabilmente a causa di una falsa manovra, le nervature di legno delle ali si sono spezzate contro l'aereo, e il paracadute non si è aperto. Come una folgore, il corpo del paracadutista è piombato in un campo di grano. Una donna a bordo dell'aereo, che hanno assistito alla tragedia hanno dichiarato di aver visto Valentin saltare verso il basso e precipitare a capofitto. Pochi minuti dopo, laggiù sulla terra, si è piccola macchia bianca, indicava il luogo dell'ultimo atterraggio di Leo Valentin. L'incidente è avvenuto nel corso di una manifestazione aerea all'aeroporto di Springfield, in presenza di una folla di circa 100.000 spettatori. Prima del salto mortale Valentin aveva effettuato un lancio da oltre 3000 metri, con apertura ritardata del paracadute.

ABOLITA LA PROSTITUZIONE DOPO OTTO ANNI DI LOTTE

Il Giappone non avrà più gheisce

TOKIO, 21 - Il Parlamento giapponese ha messo fine oggi a otto anni di controversie disponendo l'abolizione, a partire dal 1° aprile 1957, della prostituzione legalizzata nel paese. Non si sa se il provvedimento riguarda anche le famose tradizionali case da tè delle Geishe, che ufficialmente sono donne che hanno la funzione di intrattenere il pubblico con danze, musica e recitazione di poesie. Le Geishe si possono anche noleggiare, per ricevimenti in case private. Questa istituzione tipica del Giappone tuttavia molto spesso non è che una prostituzione larvata. La legge era stata presentata per la prima volta nel

1948 ma era stata insabbiata ben cinque volte per la resistenza opposta dai tenutari delle case. Si teme che essa non potrà fare scomparire in breve tempo la piaga del meretricio, che ha radici profonde nel paese. Dove tale pratica è molto diffusa, e impedisce che i genitori vendano le loro figlie agli incettatori di donne. Questa triste costumanza, che risale a tempi molto antichi, si osserva ancor oggi non di rado. A Tokio vi sono intere zone che ospitano da secoli i mercanti di donne. Nel quartiere di Yoshiwara vi sono 298 case con 1.300 ospiti in comodato d'uso. Altre 93 case con 300 donne. Parecchie centinaia di

ragazze offrono le loro prestazioni nei locali notturni di Shimjuku. Le città di Osaka, Aomi e altri grossi centri offrono una situazione analoga. La legge che bandisce la prostituzione costituisce una vittoria delle associazioni femminili e del partito socialista, che da anni conducono una accanita campagna per la riduzione della donna. Il governo ha stanziato una cifra pari a quasi settanta miliardi di lire per aiutare prostitute e tenutari a trovare nuove occupazioni. Il ministro per l'assistenza sociale Kobayashi, ha detto che speciali uffici assistenziali saranno costituiti nelle otto principali città del Giappone.

GRANDE CONCORSO A PREMI DELLA VINICOLA BRONI. IL 20 MAGGIO 1956. ALLA PRESENZA DI FUNZIONARI DELL'INTENDENZA DI FINANZA DI MILANO, E' STATO ESTRATTO IL NUMERO H. 860.061 CHE VINCE L'UNDICESIMA FIAT 600. Il possessore del dischetto portante tale numero è pregato di farlo pervenire entro il 20 giugno '56 alla VINICOLA BRONI - Via Giuseppe Verdi, 2 - Milano. ★ Nell'eventualità che il dischetto vincente non pervenisse entro il termine fissato, sono stati estratti, nell'ordine, i seguenti quattro numeri di riserva: 1) H - 930748, 2) I - 050608, 3) I - 550652, 4) I - 228106. Anche i 4 dischetti che portano i numeri sopraelencati devono pervenire alla VINICOLA BRONI entro il 20 giugno 1956 per poter eventualmente subentrare al numero vincente, se questo non pervenisse. Ai quattro possessori dei dischetti di riserva, sarà assegnato un premio di consolazione BEVETE anche Voi i vini della VINICOLA BRONI Berrete bene e potrete vincere una FIAT 600 ogni mese. Aut. Min. Stat. n. 21063 del 10-5-55